

il Girotondo

Anno XVIII - N.2 Giugno 2010 - Periodico Trimestrale

Spedizione in abbonamento postale - Art.2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Lecco



Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
O.N.L.U.S.



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele, 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

C/C Bancario: n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:

Milani Lina

Hanno collaborato a questo numero:

Alfio e Marilena Cavalli, Augusta e Filippo Panzeri

Giampaolo e Melina Chiappa, Diana MacWilliam

Enrico Luisetti, Luisa Pennati, Pinuccia Brioni

Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele 3

23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

In bacheca

Per l'anno 2010 la quota d'iscrizione come soci del G.M.C.C. è stata fissata dal direttivo a 10.00 euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite ogni mese direttamente ai missionari ed alle suore.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tramite banca per l'anno 2009 e fosse interessato alle detrazioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il 5 x mille delle Vostre imposte alla nostra associazione.

Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CUD, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: 01741270134.

Vi ringraziamo anticipatamente.

Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno 2009 di procedere con il versamento.

Potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola adozione, la quota annua 2010 e' pari a Euro 235,00.

Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione e' pari Euro 285,00.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione nei seguenti orari:

◆ 9 - 12 e 14 - 17 dal lunedì al venerdì

◆ 21.00 - 22.30 il lunedì, durante le riunioni del gruppo. Tel/Fax: 039/9210946



Cari amici,

Sfamare e alfabetizzare sono ancora oggi sfide e problemi importanti.

L'analfabetismo è uno dei grandi problemi mondiali ed è collegato al sottosviluppo ed alla povertà e la sua eliminazione è condizione essenziale per il progresso e il benessere dei popoli e delle nazioni.

L'analfabetismo non è una fatalità ma una condizione spesso radicata profondamente, se però combattuta con impegno, può essere vinta.

Per cominciare, la lotta contro questa piaga sociale sta nell'educazione primaria per tutti; solo attraverso l'istruzione elementare si può controllare l'analfabetismo alle origini.

Non basta però concentrare l'istruzione solo verso i bambini, va estesa anche agli adulti.

Bisogna far capire loro l'utilità di saper leggere e scrivere.

La battaglia all'analfabetismo è legata a quella dello sviluppo perché povertà e analfabetismo non solo vanno di pari passo ma si rafforzano a vicenda. Coloro che vivono nel bisogno, preoccupati per il domani, senza nulla

perdere e senza alcuna speranza per il futuro, è poco probabile che pensino all'istruzione.

La lotta all'analfabetismo è anche lotta per lo sviluppo, per la giustizia, per una maggior uguaglianza, è rispetto per la cultura, riconoscimento della dignità umana.

Attualmente le iscrizioni scolastiche sono aumentate ma nonostante tutto l'analfabetismo continua a sussistere e spesso va di pari passo con la povertà.

In questo contesto il nostro compito è quello di riuscire ad arginare almeno in parte questi problemi e la solidarietà è l'arma con cui combatterli. Basta poco per aiutare i nostri fratelli a rialzarsi dando loro anche una sola briciola di quello che abbiamo. Riusciremo così a rendere liberi e indipendenti coloro che da soli non ce la fanno.

Giorni fa abbiamo ricevuto una telefonata da un bambino che d'accordo con i suoi genitori, in occasione della sua Prima Comunione, voleva devolvere l'equivalente della spesa per le bomboniere a sostegno di un progetto per bambini come lui che però si trovano in uno stato di bisogno.

Grazie Riccardo, questa è per noi una grande lezione; è dai gesti dei piccoli che tante volte riusciamo ad essere GRANDI.

Basta poco, continuiamo ad essere solidali aiutando l'istruzione e lo sviluppo in modo che un giorno tutti i popoli possano camminare da soli senza avere più bisogno del nostro aiuto.

Il Presidente
Lina Milani

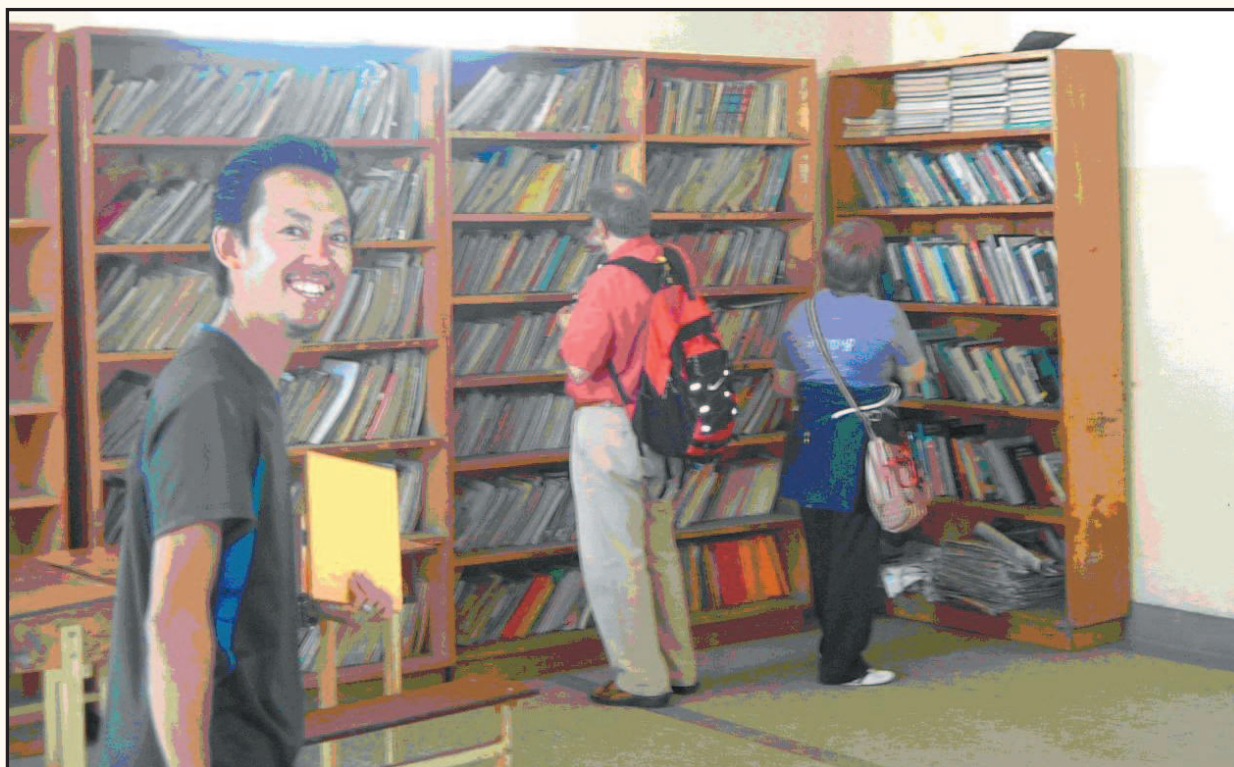
CAMPO DI LAVORO FEBBRAIO 2010

SPIGOLATURE DALLE MISSIONI

SOWETO – Il progetto biblioteca per la scuola primaria e per la comunità prosegue bene. Lasciamo la terza tranche del finanziamento e dei libri portati nelle nostre valigie. A partire dal preside per finire ai ragazzi tutti sono contenti: al venerdì tanti bambini prendono un libro da leggere nel weekend e da riportare alla biblioteca il lunedì mattina. Padre Harata è contento anche per le due valigie di vestiti, che si aggiungono alle due portate a novembre. Tanti bambini, tante donne e tanta gente bisognosa potrà avere un vestito degno.

MACHAKOS - Il piccolo ufficio di Suor Agata ci accoglie tra una piccola scrivania, sacchi di fagioli e uno scaffale pieno di carte.

Ci spostiamo subito al campo coltivato a mais. Tutto è verde nella valle, sovrastata dalla piccola chiesa, con campi da gioco per basket, pallavolo e calcio. Ci accolgono tante donne festanti, con bambini che ci raggiungono dalla vicina scuola. Canti, balli e oggetti, preparati dalle loro agili mani, per i visitatori: anche con questo si cerca di tirare avanti. Ma suor Agata si prepara ad andare oltre. Pensa che con il micro-credito si possa riuscire a creare un circolo virtuoso che espanda i suoi benefici effetti ad un numero sempre maggiore di famiglie. Ecco allora il progetto animali: capre e polli date ad alcune famiglie possono moltiplicarsi per essere dati ad altre famiglie e ad altre ancora. Il progetto lavoro: macchine da cucire e da maglieria, tessuti e cotone, possono dare lavoro per confezionare uniformi



La nuova biblioteca: Padre Harata è visibilmente soddisfatto

dai costi quasi nulli, sia per i bambini della scuola locale che per altre scuole: i costi competitivi garantiranno lavoro ed un equo guadagno. Tornati in ufficio si mette a punto il progetto micro-credito: costo inferiore a 2.000 €; decidiamo di dare un contributo di 500 € per far partire subito una parte dei progetti e di portare la proposta al Gruppo Missionario. Suor Agata è molto contenta e manda mille ringraziamenti anche per le quattro valigie di vestiti (due portate ora e due a novembre).

NARO MORU – Si parte presto da Nairobi; ci fermiamo a Thikka a mangiare, davanti alle stupende cascate. Si giunge a Naro Moru nel pomeriggio. Suor Patrizia e Suor Silvia ci aspettavano e ci accolgono con tanta felicità e grandi abbracci.

Sono reduci da oltre un mese di intenso lavoro: i dottori del Gaslini di Genova hanno operato 90 bambini e 11 adulti; sono ritornati in Italia il 6 febbraio. Ci immergiamo subito nelle camerate, tra i bimbi ingessati che stanno preparandosi per la cena.

Poi, di malavoglia, si lasciano i bambini e si va in ufficio. Suor Patrizia ha appena ritirato alla Consolata di Nairobi tutti i pacchi del container.

Non smette di ringraziare per la resina per le protesi, per il cuoio e le tomaie, per i tre grossi pacchi con vestiti. Consegnamo altre due valigie di vestiti e un computer portatile. Suor Patrizia non stà più nella pelle dalla gioia! Sarà in Italia per un meritato riposo nel mese di marzo: promette che verrà a trovarci al Gruppo.

Ci salutiamo e partiamo per Nkabune, dopo aver caricato in macchina la merce arrivata col container e destinata a Nkabune (vestiti) e Oldonyiro (computer).

NKABUNE – Si arriva a Nkabune che è notte, ma Suor Anselmina ci aspetta con il cibo caldo. Un incontro sempre caloroso, che diventa ancora più stupendo quando il vocio dei bambini al mattino ci sveglia dalle nostre fatiche. Tanta felicità per i vestiti (tre scatoloni giunti con il container e due valigie piene portate da noi) e poi i cinque box che permetteranno ai bambini piccini di uscire dalle loro camerate e stare a giocare e respirare all'aria aperta. C'è bisogno di iniziare la recinzione dell'orfanotrofio, per creare una solida protezione contro i ladri; il gruppo ha inviato un contributo per coprire oltre il 50% dell'opera. Enrico si è buttato in una faticosa trattativa per abbassare il costo previsto per la mano d'opera, dato che anche noi lavoriamo, insieme agli operai dell'orfanotrofio: missione pienamente riuscita (15% circa di ribasso complessivo). Ora i lavori sono cominciati.

C'è però anche bisogno di interventi di manutenzione, soprattutto per la parte vecchia dell'orfanotrofio: i due dormitori per i più piccoli, i due dormitori per i ragazzi dai 3 ai 12 anni, i servizi e le camere delle suore devono essere ridipinti. Alcune porte devono essere aggiustate, altre cambiate; in alcune parti i controsoffitti devono essere sostituiti; e poi alcuni locali da pavimentare, intonaci da rappezzare: si fanno i conti, si compera il materiale

e si cominciano i lavori. Anche con questi gesti pratici e "materiali" si dimostra il nostro amore per questi piccoli orfani, che ti sorridono sempre, ti tengono allegri e ti fanno dimenticare i problemi e le preoccupazioni.

NKUBU – Incontriamo il nuovo parroco, P. Michael Mbaabu, alla scuola primaria e con lui ci intratteniamo con una marea di bambini. Ci porta poi a visitare il Collegio STELLA MARIS: i dormitori, la cucina e il refettorio sono veramente molto concitati e sovraffollati. Hanno dovuto attrezzare un magazzino a dormitorio, per poter sistemare tutti i bambini: si può però ben immaginare in quali condizioni.

Si ha la netta sensazione del passare del tempo: il nostro Gruppo aveva operato alla scuola Stella Maris già nel 1989; poi aveva continuato la sua presenza, a fianco del Missionario, attraverso la sponsorizzazione di un centinaio di bambini. Ora i bambini sono aumentati di molto e le strutture, che

dovrebbero accoglierli con dignità, lasciano molto a desiderare.

Padre Mbaabu ci rinnova la richiesta, già avanzata a novembre, di un aiuto per realizzare due dormitori da cento posti letto cadauno. Ci chiede di predisporre il progetto simile a quello fatto per Kinna e di trovare la forma per dargli una mano, in quest'opera veramente indispensabile per i bambini della scuola e del Collegio Stella Maris: "caro Padre Michael, pur con i nostri limiti, troveremo una forma per aiutare i tuoi e i nostri bambini.

KIPSING - Un bell'incontro con Padre Luciano. E' stato per tanti anni missionario a Ngaremara, alle porte del parco Samburu. Ora il Vescovo l'ha chiamato a far vivere la missione di Kipsing, nata da una "costola" di Oldonyiro. Situazione difficile e complicata dai rapporti non semplici tra le varie tribù, oltre che dallo scarso impegno con cui si è guardato a questa realtà da Oldonyiro e da Isiolo.



Incontro con i bambini della scuola primaria di NKUBU: Suor Anselmina e il nuovo parroco Padre Michael Mbaabu.



Ora c'è un vero pastore. Sosteniamolo con le sponsorizzazioni e stiamogli vicino. Ascoltiamo la sua esperienza di oltre 15 anni, in una missione, con una scuola, un collegio e tanti, tanti bambini sponsorizzati.

OLDONYIRO - Padre Angelo lascerà la missione il prossimo mese. Un altro missionario arriverà e dovrà occuparsi solo di Oldonyiro, Kipsing infatti è diventata missione autonoma. Ci sono novità: la chiesa è stata ampliata e ora, a fianco dell'altare, ci sono due ampi spazi per il coro e per le ragazze che ritmano, con le loro danze, i vari momenti della liturgia eucaristica. La cucina e il refettorio sono stati tinteggiati e odorano "di nuovo". La Domus Romana è ordinata e ospita più di cento bambine, sotto la guida di tre suore. Le piogge che, per grazia divina, hanno benedetto il Kenya negli ultimi mesi, hanno riempito il fiume Ewasonjiro e ora anche la Missione e i bambini della scuola hanno acqua per bere e per lavarsi.

Padre Orazio stà meditando sul rilancio di Oldonyiro e prenderà presto decisioni con il vescovo e il nuovo parroco. Tra l'altro: sostenere la scuola secondaria giunta al secondo anno o "lanciare" la scuola professionale utilizzando i tre capannoni realizzati tanti anni fa dal nostro gruppo? Oppure: fare tutte e due le scuole?

In attesa di decisioni "dall'alto", il gruppo di volontari ha dato, anche quest'anno, un sostanzioso contributo per l'acquisto dei libri per la scuola secondaria. Padre Orazio deciderà poi come e dove

utilizzare i cinque computers che abbiamo inviato con il container.

DOL DOL - Incontriamo suora Gina, che viene dalla Sardegna e il nuovo parroco, che ha sostituito nell'impegno pastorale la decennale presenza dei missionari Verbiti. Chiedono che il gruppo si apra all'ipotesi di sponsorizzazioni per la scuola secondaria e che venga sostenuto il "progetto donna": producono creme e saponi da erbe e piante, in particolare dall'aloè.

Chiedono anche consigli per mettere in sicurezza il pozzo e gli impianti relativi (pompe, generatore) dalle grosse e profonde erosioni che le acque hanno scavato intorno a queste strutture dell'acquedotto. Dovrà essere progettata una diga che fermi le acque e che formi, a monte, un vaso di sabbia e terra nel giro di un anno: in questo modo gli impianti non correranno più alcun pericolo.

KINNA - Anche per questa Missione si preannuncia il cambio del parroco da parte del Vescovo Mons. Ireri. Le opere che il Gruppo Missionario ha realizzato funzionano bene. La cucina produce pranzi e cene per tanti bambini, che preferiscono utilizzare il grande e bel refettorio solo di sera: a mezzogiorno prendono il loro piatto e si siedono per terra a mangiare nell'erba. Ridono e scherzano: sono sempre molto allegri. I due dormitori per i ragazzi e i due per le ragazze sono praticamente pieni: su 288 posti letto solo una decina sono ancora disponibili. I dormitori e i servizi igienici hanno bisogno di un'attenzione

maggiore (alcuni buchi si sono formati nel pavimento) e di una maggior pulizia: ne abbiamo parlato con P. Orazio e con le suore.

Il problema delle fognature è in via di soluzione: le acque che provengono dalla cucina e dai servizi igienici dei dormitori non formeranno più pozze maleodoranti, incubatrici di zanzare; verranno tutte convogliate in un capiente bacino interrato e da lì verranno disperse in un'ampia zona di terreno attraverso il metodo della sub-irrigazione: una tecnologia semplice, poco costosa, efficiente e molto apprezzata dai muratori locali.

TABAKA

E' sempre festa per il nostro arrivo a Tabaka.

Suore, postulanti, novizie, bambine: una gioia e una felicità incontenibile alla vista dei volontari del Gruppo Missionario di Cassago.

Tre valigie di vestiti portate da noi, tre scatoloni di vestiti e cinque computers giunti con il container: chi riesce a arginare la felicità e i ringraziamenti? Ci mostrano i lavori praticamente ultimati per la scuola materna con la donazione

della famiglia Riva: ad agosto aspettano la mamma e il fratello di Cristina per l'inaugurazione. Ci mostrano la sala che hanno deciso di destinare a "aula computers": si prendono le misure per predisporre il progetto.

Ci mostrano alcuni spazi che necessitano di sistemazioni e di controsoffitto: si fa un preventivo e, vista la modesta entità dei costi, si pensa di finanziare subito le opere.

Aula computers: 21 computers per 42 allievi; un computer per l'insegnante; tutto in rete.

Sarà un bel regalo per le ragazze che si preparano a diventare suore e andare a operare un domani nelle Missioni e nelle scuole; per i maestri, che vogliono aggiornare le loro conoscenze didattiche con uno strumento oramai ritenuto indispensabile al loro ruolo di educatori; per i ragazzi dell'ottava classe primaria che intendono proseguire nelle scuole superiori.

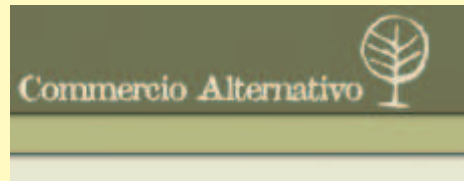
Tutti aspettano che questo sogno diventi realtà.

Alfio, Augusta, Diana, Enrico, Filippo, Giampaolo, Luisa, Marilena, Melina, Pinuccia



Ospedale di Tabaka: Padre Avi da decenni bravo medico Camilliano – anche il bambino ha fiducia in lui.

Prossimi Appuntamenti G.M.C.C.



Mostra Missionaria

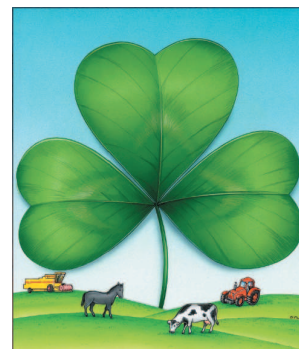
A Canzo (Co)

presso l'ex biblioteca (p.za della Chiesa)

1-2-3-4 Luglio 2010

Fiera Zootecnica di San Gaetano

A Casatenovo (Lc)



presso la Frazione di Rogoredo

dal 29 Luglio al 2 Agosto 2010

**Il Gruppo Missionario Caritas Cassago
sarà presente col suo banchetto.**

Incontro con Mons. John Njue Cardinale e Arcivescovo di Nairobi

Il nostro Gruppo Missionario conosce Mons. John Njue da quando è stato nominato Vescovo di Embu, in seguito alla divisione della Diocesi di Meru e la conseguente nascita delle due nuove Diocesi di Isiolo e di Embu.

Ha seguito un percorso pastorale parallelo a quello di Mons. Luigi Locati, nominato Vescovo di Isiolo.

Abbiamo collaborato con lui nel momento della realizzazione della stupenda cattedrale di Embu; nello stesso tempo avevamo stretti rapporti con Suor Aldina (madre spirituale di Suor Agata, ora nella Missione di Machakos), impegnata, alla periferia di Embu, in una grande opera di recupero di bambini e ragazzi di strada.

Il nostro rapporto collaborativo si è

ulteriormente consolidato in seguito alla tragica morte di Mons. Luigi Locati: Mons. Njue, presidente della Conferenza Episcopale Kenyota, diventò "reggente" della Diocesi di Isiolo fino alla nomina del nuovo Vescovo, Mons. Ireri, e alla contemporanea sua chiamata a reggere l'Arcidiocesi di Nairobi.

Nominato Cardinale, ricopre importanti incarichi in Vaticano: membro della Congregazione Propaganda Fide, della Commissione per il Clero e della Commissione Internazionale per i Migranti.

Tanti auguri Mons. John. Gli amici del Gruppo Missionario ti sono vicini nella tua sempre più impegnativa missione.

Augusta Gritti



Nairobi 27/11/2009

Carissimi amici, Gruppo Missionario
Caritas Cassago.

Saluti da Nairobi, Kenya. Oggi ho
avuto la grazia di incontrare Signor
Filipo e Augusta ^{Panzani} del vostro carissimo
gruppo. Ho incontrato anche la Figlia
Lucia e Gianpaolo. Ho avuto l'opportunità
di rivivere le buone memorie del
gruppo avendo lavorato insieme
a Embu e Is'olo.

Vi incoraggio di continuare con
la vostra missione così importante
particolarmente per i poveri. Che
il Signore vi accompagni e vi dia
la forza. Vi auguro un Buon Natale
e Felice Anno 2010.

Con affetto vi benedico,

+ John Cardinal Njue

Kinna: La nuova scuola materna

La Missione di Kinna è stata l'ultimo sogno del nostro indimenticabile vescovo di Isiolo, Mons. Luigi Locati. Avrebbe dovuto essere la Missione della "sua vecchiaia", dopo che fosse stato messo a riposo dall'alto impegno di Vescovo per raggiunti limiti di età. Non voleva certo ritornare nella sua Vercelli; voleva, al contrario, riprendere la sua strada di Missionario di frontiera: un ritorno all'esperienza dei primi anni di sacerdozio. Non è stato così. Barbaramente ucciso, il suo sogno si è interrotto. Ma non per il nostro Gruppo Missionario, che ha proseguito nell'opera intrapresa al Suo fianco e ha realizzato tutte le strutture per il collegio: cucina, ampio refettorio, dormitori per 288 bambini, con servizi e docce.

Mancava all'appello una "struttura": la scuola materna. A dire il vero, la scuola materna c'è, ma è di legno, piccola e anche pericolante. Occorre un intervento decisivo, ma mancano le risorse. Non manca però la speranza e la

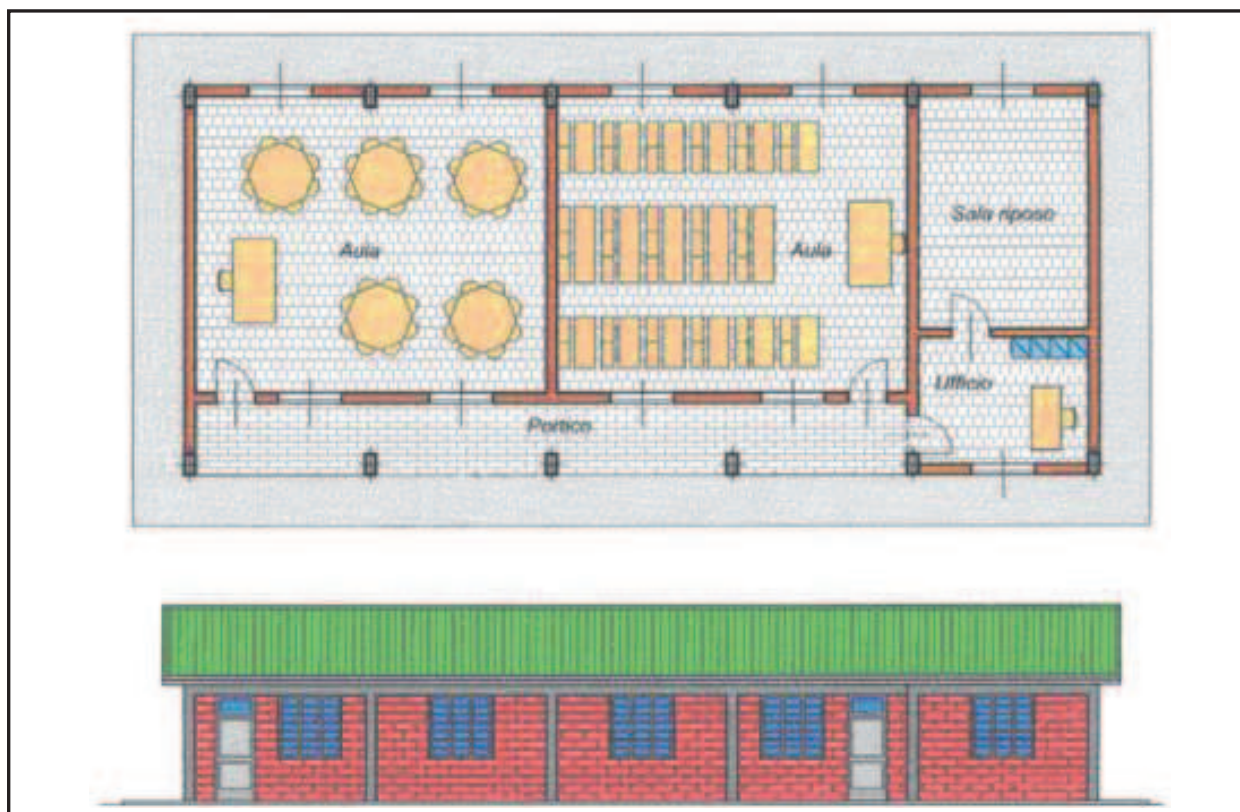
fede nella Provvidenza.

Nel caso di Kinna la Provvidenza ha il volto di tre figli che vogliono ricordare i propri genitori, dimostrando il loro amore e la loro riconoscenza verso coloro che hanno donato loro la vita, che li hanno amati e educati, che hanno insegnato loro tante cose belle, ad "amare gli altri come se stessi", a stare vicino a chi ha bisogno, a dare il sorriso a chi soffre. La Provvidenza ha trovato in Enrico, da oltre venti anni volontario nei nostri campi di lavoro invernali, lo strumento per presentarsi a questi tre figli con il volto dell'amico capace di donare se stesso agli altri, agli amici nelle Missioni Africane, rinunciando al meritato riposo annuale, alla serenità partecipata della famiglia dopo undici mesi di lavoro faticoso.

Ed ecco che la scuola materna di Kinna prende forma. Il progetto viene presentato al nuovo vescovo di Isiolo, Mons. Anthony Ireri Mukobo, perché lo benedica come l'ultimo anello del

Nuovi progetti

il Girotondo





Enrico spiega il progetto al Padre e ai bambini della scuola

sogno del suo predecessore Mons. Luigi Locati. Viene presentato a Padre Orazio, vicario del Vescovo, ai maestri e ai bambini della Missione di Kinna.

Tutti sono molto contenti nel sentire Enrico che, con l'aiuto di Padre Orazio, spiega il progetto, i materiali, i colori. Viene decisa la collocazione della nuova scuola, si fanno foto e tracciamenti e si danno copie del progetto a più imprese per fare l'appalto, che sarà curato da Padre Orazio.

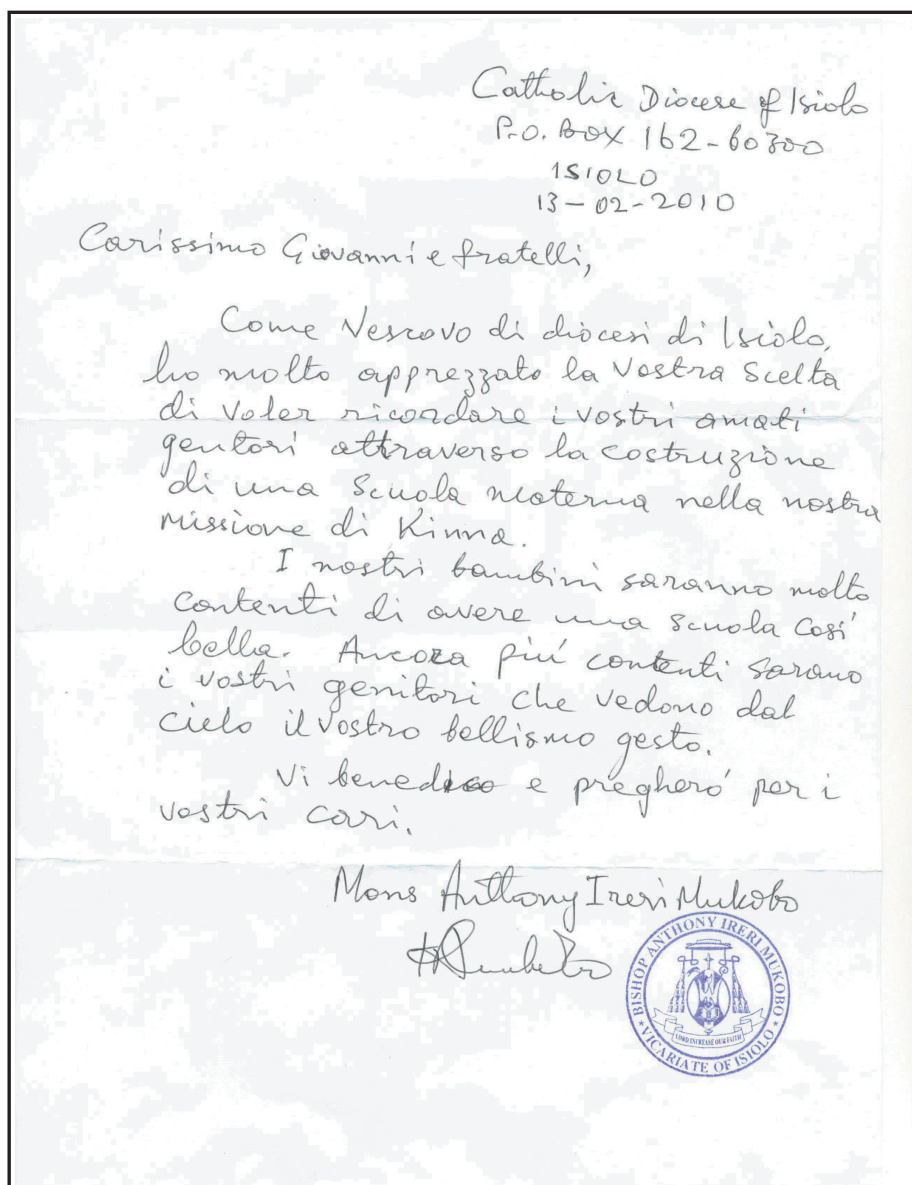
Tutto si svolge nella più grande allegria e partecipazione, con i bambini che giocano, ridono, cantano e ballano.

Tutti sono contenti. Lo sono i bambini perchè avranno una scuola nuova, grande, bella e solida.

Dice Mons. Ileri nella lettera ai fratelli: "Ancora più contenti saranno i vostri genitori che vedono dal cielo il vostro bellissimo gesto".

A me piace immaginare che in cielo, tra i due genitori, ci sia il nostro grande amico, Mons. Luigi Locati, che, insieme a loro, ci sorride, gettando i suoi occhi profondi un po' all'uno e un po' all'altra, tenendo le sue braccia protettrici sulle loro spalle.

Filippo Panzeri



HAITI LA VITA RICOMINCIA... ...ANCHE CON IL NOSTRO AIUTO

Grazie!

Merci
beaucoup!

Mèsi
anpil!

Jo Lisa



Port-au-Prince, 28 marzo 2010

Domenica delle Palme

Carissimi tutti,
è la sera della Domenica delle Palme e la giornata si sta concludendo. Giornata speciale perchè ci introduce alla settimana più importante dell'anno, la Settimana Santa e alla festa di Pasqua. Giornata particolare per me perchè di visita e di saluto di coloro che ci hanno aiutato in questi mesi e che si stanno preparando a partire. La Nave Cavour ha infatti finito nel pomeriggio di imbarcare tutti i mezzi della Missione 'White Crane', La Gru bianca, nome significativo dell'operazione umanitaria che l'Italia ha deciso per Haiti. Tutti gli uomini sono a bordo e il campo della Protezione Civile italiana è smantellato...segno che una prima fase del dopo terremoto si sta chiudendo.

Non è senza una emozione che ho salutato tutte le persone che da due mesi ci sono state vicine, civili e militari da cui non abbiamo ricevuto che aiuto efficace e tanta umanità.

E' grazie a loro, infatti, che abbiamo potuto ripristinare la scuola nostra e quella comunale dopo un lavoro duro di più di due settimane, con martelli pneumatici, gru, ruspe e tutta l'abilità dei nostri pompieri che hanno lavorato all'Aquila.

Dall'8 marzo la scuola è aperta sotto le tende con la gioia delle famiglie che vedono che è possibile riprendere piano piano una normalità di vita.

Anche all'Istituto Filosofico dove insegno abbiamo ripreso i corsi da fine febbraio, grazie sempre all'intervento della nostra Protezione Civile.

Non posso che ringraziare tutte queste persone che oltre alla loro competenza

sono stati anche di sostegno, di incoraggiamento e attenti a tutti i bisogni. Un esempio: gli uomini della marina, in più di quanto hanno fatto, volevano comperare per la scuola dei giochi da mettere all'aperto: altalena, scivolo, parete arrampicante; hanno cercato dovunque, ma qui era proprio difficile trovarli e allora hanno comandato i giochi nella vicina Santo Domingo. Ieri mattina, proprio dopo la cerimonia delle Palme, sono venuti a portarceli felici di concludere il loro soggiorno a terra con questo gesto.

Una spinta verso la vita che vuole ridare serenità ai bimbi e quindi agli adulti, pur vivendo ancora in condizioni difficili.

Giornata particolare oggi anche perchè abbiamo distribuito le tende e i teli che ci avete così generosamente inviato. Grazie!

La pioggia sta iniziando, anche se non è ancora giornaliera e quindi le persone stanno cercando il modo di proteggersi, di non bagnarsi e di non restare nel fango. Non facile perchè i campi sono su terreni di terra, non appianati e le pozzanghere sono infinite...

Sì, i momenti duri non sono ancora terminati, ma piano piano si continua il lavoro per ricercare un miglioramento, per lo sgombero delle macerie di questo cemento che invade...

La Settimana Santa ci porta a riflettere e a vivere la sofferenza e l'ingiustizia

vissuta da Gesù e ora quella vissuta da ogni popolo e da ciascuno di noi, nella situazione in cui si trova.

Mi sembra che è solo nel dolore di Gesù che troviamo la forza per portare il nostro dolore perchè Lui lo ha immerso nell'infinità del Suo Amore.

E lì che la nostra sofferenza, il peso che sentiamo su di noi, le nostre preoccupazioni, tutto il nostro dolore intravedono uno spiraglio di luce, scorgono la mano tesa di Dio che ci vuole tirare dal buio e dalla morte. E' lì che nella nostra passione vissuta con Lui, noi troviamo la Vita e la Resurrezione!

Che questa Vita e Amore del Signore vi raggiunga nel più profondo del vostro cuore e faccia spuntare l'alba di Pasqua! E' il mio augurio per ciascuno di voi, proprio per ognuno che tanto avete pregato e fatto e donato per noi.

E' la mia preghiera per ognuno in questa Settimana Santa.

GRAZIE!!

Con tutto il bene e la riconoscenza che sapete, a presto, più lungamente

vostra Suor Luisa

Tabaka: impariamo dalle formiche

Siamo partiti con tanti dubbi. Non sapevamo se saremmo riusciti a rispondere alle attese di chi ci aspettava, se avremmo condiviso con i nostri compagni di viaggio lo stesso spirito e la finalità di questo campo di lavoro, se la nostra presenza sarebbe riuscita ad arricchirci e ad arricchire coloro che avremmo incontrato. A queste domande non ci sono state risposte precise in momenti precisi, il tutto è avvenuto con naturalezza, tramite la serenità che ha caratterizzato il nostro viaggio e grazie all'accoglienza calorosa, affettuosa e premurosa che le persone incontrate ci hanno dimostrato. Il gruppo GMCC è apprezzato ovunque, tutti si ricordavano di incontri avuti con altri volontari o di

lavori fatti insieme, della vicinanza ricevuta nei vari progetti e degli aiuti ricevuti. Questa appartenenza ci inorgoglisce anche se noi, ancora, non abbiamo fatto nulla di concreto. Siamo ritornati cambiati, consapevoli della responsabilità che abbiamo, consapevoli che adesso dobbiamo rimboccarci le maniche per rispondere a quello che abbiamo visto; non possiamo più dirci "io non sapevo".

Un'immagine, più di altre, continua a ritornare nelle nostre menti ed è protagonista di tutti i discorsi che facciamo a chi ci chiede del nostro viaggio: il sorriso delle 600 bimbe di Tabaka.

Un sorriso puro, persistente che non



I dormitori dimensionati per accogliere 350 bambine, devono ora ospitarne 600.

ci lascia nemmeno quando rivediamo i loro dormitori, stipati all'inverosimile, in cui le bimbe si scavalcano l'un l'altra per raggiungere il proprio letto, o quando ripensiamo al refettorio, in cui tavoli da 150 cm ospitano 6 bambine per lato e le altre fuori, in attesa che si liberino i posti.

Tabaka, ha una capienza di 350 bambine ma oggi ne ospita 600; suor Giovanna ci risponde in modo semplice "come si può dire di no a chi ha bisogno" e noi come potremo dire di no, sapendo!

Al mattino i più piccoli hanno cantato e ballato per noi; cercando di condividere quei balli abbiamo iniziato ad imitare, con i nostri bacini, i

movimenti che loro fanno in modo fantastico già all'età di quattro/cinque anni scatenando risate a non finire. Le ragazze più grandi ci hanno allietato con i loro spettacoli teatrali che porteranno alle finali di Nairobi. I messaggi trattati erano forti. Separazioni, abbandoni: "mamma e papà perché mi avete fatto nascere per poi abbandonarmi?". Corruzione "noi vogliamo cambiare il nostro paese, basta corruzione". Le bambine tra i 6 e i 10 anni hanno intonato canti ed eseguito balli tradizionali accompagnate da un'orchestra di tamburi costituiti da secchi capovolti, materiali poveri utilizzati al meglio che hanno prodotto uno spettacolo unico... Quanto sono stati bravi!



Il refettorio: il caloroso saluto delle bambine che si preparano per la cena

Dietro tutto questo si intuisce la grande capacità delle suore di gestire un ambiente così complesso: dalla mattina alle 5.30, quando si alzano, sino alla sera alle dieci sempre impegnate nel lavoro!

Siamo ritornati, arricchiti di questa grande esperienza, con la consapevolezza di poter fare qualcosa per qualcuno, ma come? La costruzione del refettorio è vitale per la sopravvivenza di questo collegio e quindi nuovamente domande: come fare?

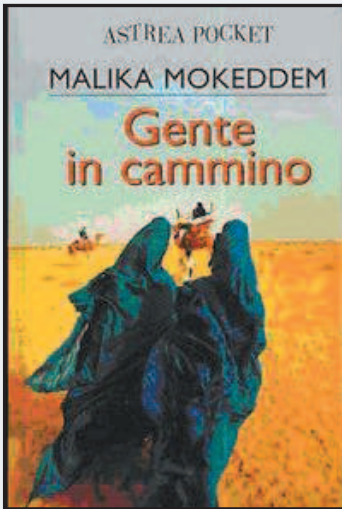
Poi la risposta è arrivata in modo semplice, inaspettata. Leggendo un giornalino del gruppo GMCC di alcuni anni fa, abbiamo trovato un proverbio africano che dice: "Le formiche hanno detto: mettiamoci insieme e riusciremo a trasportare un elefante". Ed allora, tutti insieme, facendoci parte attiva di questo progetto, riusciremo a spostare l'elefante.

Melina e Giampaolo Chiappa



Un toccante momento della recita delle bambine.

Afroteca



Gente in cammino
di Mokeddem Malika
Ediz. Giunti, 9.50 €

Il racconto è ambientato nei primi anni Sessanta, in Algeria, e Zohra, un'anziana nomade che ha deciso di fermarsi stabilendosi a Kenadsa, un villaggio nel deserto algerino, si fa narratrice della storia. La protagonista del racconto è Leyla, sua nipote, la quale tradì le speranze della famiglia che desiderava un maschio e per questo all'inizio non fu ben voluta. Leyla aveva una famiglia numerosa nella quale viveva anche la nonna Zohra, che la affascinava con i suoi racconti, facendole sognare un mondo diverso. Di tanto in tanto andava a trovare sua zia Saadia, che abitava poco lontano dal loro villaggio, per trascorrere un po' di tempo lontano da quella confusione. Così Leyla stava crescendo, desiderando una vita diversa dalla sua, fatta di viaggi come quelli delle tribù nomadi. Finita la scuola superiore, si iscrisse all'università per frequentare medicina e al termine degli studi, divenne medico, sostituendo quello precedente che era andato in pensione. Riuscì anche a realizzare il suo sogno di viaggiare, perché cominciò a scrivere dei racconti, così con la fantasia avrebbe potuto scoprire molti altri luoghi, come se avesse veramente viaggiato.



La bambina di sabbia
di Bashir Halima
Ediz. Sperling & Kupfer, 18.00 €

Le tiepide notti nel deserto del Darfur e le dolci ninnananne materne sono i primi felici ricordi di Halima, una giovane donna della tribù nera degli zaghawa, nata e cresciuta in un villaggio ospitale nel sud della regione. Motivata dalla forza di carattere, Halima impara presto ad affrontare le difficoltà: si oppone con orgoglio alle compagne e alle insegnanti arabe che la discriminano, riesce a laurearsi e diventa il primo medico della sua comunità. Intanto, però, la minoranza araba al governo scatena una feroce campagna repressiva contro le popolazioni nere. Truppe regolari insieme con i famigerati janjaweed compiono devastanti incursioni nei centri abitati, trasformati in scenari di sangue e sofferenza. Ma il peggio deve ancora arrivare. Un giorno terribile Halima si trova a prestare soccorso a quaranta bambine brutalmente stuprate dai militari in una scuola. Turbata dalla ferocia di quell'atto, ma non intimidita dalle minacce della polizia, denuncia l'accaduto alle Nazioni Unite. È l'inizio di un incubo, che la vede vittima di un sequestro, di torture selvagge e di umilianti abusi che avrà fine soltanto con la fuga in Occidente. Qui, con rinnovata speranza e il coraggio di sempre, Halima si farà portavoce della sua gente, raccontando la terribile tragedia che sta vivendo il suo popolo e che il mondo finge di non vedere.

Campo di lavoro "Estate 2010"

Nel mese di Agosto partiranno per il Kenya 17 volontari del GMCC, che sarà guidato dal nostro Presidente **Milani Lina** di Cassago e comprenderà:

Sala Giulia - Calusco D'Adda

Mariani Mattia - Villa D'Adda

Riva Solania - Briosco

Foglieni Tiziana - Bonate Sotto

Benedetti Marco - Pontida

Fumagalli Matteo - Casatenovo

Fumagalli Diego - Colle Brianza

Fusi Roberta - Erba

Rizzi Martina - Erba

Brenna Simone - Colle Brianza

Rotasperti Daniela - Carvico

Tacchini Redaelli Edoardo - Mandello Del Lario

Castelli Alberto - Mandello Del Lario

Meroni Rosa Domenica - Cassago Brianza

Benzoni Chiara Olimpia - Mandello Del Lario

Silvestri Agostino - Casatenovo

